

Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

RELAZIONE SECONDO SEMESTRE 2015

L'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società, nel Secondo semestre 2015 ha eseguito i seguenti controlli :

- **In data 11 Dicembre 2015 l'OdV ha proceduto con:**

1. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

L'OdV dopo aver appreso dagli uffici che nell'ultimo anno non sono state eseguite attività di dragaggio del Canale, prende visione delle attività di controllo e monitoraggio delle vasche di stoccaggio esistenti.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 7, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

- **Riguardo alla Vasca n. 1 e n. 2**, l'OdV ha analizzato e valutato il fascicolo contenente la documentazione delle attività svolte negli ultimi anni ed in particolare il monitoraggio degli adempimenti periodici, eseguiti negli ultimi mesi e precisamente :

In riferimento alla VASCA 1 : con D.D. 2035 del 14/05/2010 la dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Pisa approvava il progetto per la realizzazione di due vasche per lo stoccaggio di fanghi di dragaggio. Tra le more per il rilascio dell'autorizzazione era stato previsto, alla fine delle attività connesse al dragaggio e allo stoccaggio dei sedimenti, il ripristino dello stato dei luoghi con l'asportazione dei fanghi depositati nelle vasche e la rimozione di tutte le installazioni connesse.

Successivamente alle operazioni di dragaggio che si sono susseguite a partire dall'anno 2011 fino all'anno 2013, sono state impegnate le due vasche per lo stoccaggio temporaneo dei sedimenti dragati denominate rispettivamente Vasca 1 e Vasca 2, autorizzate rispettivamente D.D. 2507 del 06/06/2011, D.D. 1624 del 12/04/2011 e successivamente prorogate con D.D. 1218 del 17/03/2014.

Nella Vasca 1 nello specifico, sono confluiti i fanghi derivanti dal primo e più massiccio intervento di dragaggio eseguito nell'anno 2011, il successivo, circa 10.000mc, terminato nel Giugno 2013 ed infine il modesto conferimento relativo al progetto "Cleansed", autorizzato dagli uffici della Provincia di Pisa con D.D. 1278 del 21/03/2014.

I fanghi contenuti nella suddetta vasca, hanno subito negli anni successivi al primo dragaggio lenti e costanti processi pedogenetici che ne hanno favorito l'inerbimento e la conseguente riduzione delle concentrazioni di inquinanti in essi presenti al tempo zero (Settembre 2011).

Nell'Ottobre 2013 è stata portata a termine una prima campagna di indagini chimiche di monitoraggio dei sedimenti stoccati nella Vasca 1.

Successivamente, Con D.D. n. 1271 del 21/03/2014 veniva autorizzato da parte degli organi competenti della Provincia di Pisa il conferimento, in un'area confinante con la Vasca 1, di un quantitativo di fanghi dragati dal Canale di Navicelli pari a circa 320 mc finalizzato all'attivazione del progetto "Cleansed".

Il progetto "Cleansed" prevedeva il riutilizzo dei terreni di dragaggio (sottoposti a decontaminazione con tecniche naturali di landfarming) come materiale di riempimento per la realizzazione di rilevati stradali e/o riutilizzo negli ambiti del vivaismo. In data 15/09/2014 la S.p.A. Navicelli di Pisa inoltrava agli organi competenti della Provincia di Pisa una richiesta di autorizzazione ad utilizzare i suddetti fanghi (più una ulteriore aliquota già presente in vasca 1 per un totale di circa 800 mc) come sottofondo per la realizzazione di un piccolo rilevato stradale.

Con il modesto dragaggio relativo al Progetto "CLEANSED" LIFE12 ENV/IT/652, sono dunque stati conferiti in Vasca 1 circa 320 mc di terre di dragaggio; queste sono state sottoposte a rivoltamento periodico e a caratterizzazione chimica. La presenza di mezzi meccanici sul corpo sedimenti, ha fatto sì che venissero interessati globalmente dalla movimentazione (e quindi interessati ai processi di landfarming) circa 4000 mc di terreni già presenti in essa.

In riferimento alla VASCA 2 : come per la Vasca 1, nell' Ottobre del 2013 è stata portata a termine una prima campagna di indagini chimiche di monitoraggio dei sedimenti stoccati.

Infine, come previsto dal progetto di sistemazione morfologica e trasferimento delle terre dalla Vasca 7 conclusosi nell'ottobre 2014, questa è stata inizialmente parzializzata in due settori distinti e idraulicamente separati.

Nel settore nord (più lontano dalla vasca di fitodepurazione) sono stati sistemati in maniera più consona i sedimenti già presenti in essa, mentre nel settore sud (in prossimità

della vasca di fitodepurazione) sono state conferite le terre provenienti dal sito denominato Vasca 7.

La parzializzazione della vasca in due lotti separati è avvenuta mediante la posa in opera un telo impermeabile in HDPE (*High Density PoliEtilen*) dello spessore di 2 mm che funge da elemento separatore tra i due diversi terreni.

Sul materiale in oggetto continua l'applicazione di tecniche di fitodepurazione delle acque di percolazione attraverso l'utilizzo dell'impianto di trattamento già presente in loco.

In Data 30/07/2015 e successiva integrazione del 30/09/2015, la S.p.A. Navicelli di Pisa inoltrava una richiesta di proroga ulteriore per lo stoccaggio dei sedimenti di dragaggio finalizzata alla definizione di un piano per l'allontanamento degli stessi dalle vasche di stoccaggio.

Con D.D. 3614 del 15/10/2015 la richiesta di proroga veniva accolta e nel dicembre del 2015 la S.p.A. Navicelli di Pisa presentava agli uffici della Provincia di Pisa, in accordo con quanto previsto nella suddetta determina un piano di riutilizzo dei terreni stoccati nelle Vasche denominate 1 e 2.

Nel Settembre del 2015 veniva riscontrato, da parte dei funzionari dell'ARPAT, l'inadempimento di una prescrizione fornita dalla D.D. 1278 del 21/03/2014 relativa al monitoraggio semestrale dei fanghi stoccati nelle Vasche denominate 1 e 2.

Sulla base di tale ipotesi contravvenzionale, l'ente di controllo, con verbale n. 04/2015 (PI.01.17.27/325.15 del 28/09/2015), impartiva alla S.p.A. Navicelli di Pisa alcune prescrizioni finalizzate agli accertamenti ambientali della matrice fangosa e quindi agli adempimenti previsti dalla D.D. 1278 del 21/03/2014.

Una volta portati a termine gli adempimenti impartiti dall'ARPAT, alla S.p.A. Navicelli di Pisa è stata notificata una sanzione amministrativa di €3.250,00.

L'OdV ha constatato che la sanzione è stata pagata, in conseguenza di tali contestazioni, verrà previsto un monitoraggio costante sugli adempimenti periodici ed in particolare : dal mese di settembre 2011 la S.p.A. Navicelli, nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla D.D. 2035 del 14/05/2010, effettua un monitoraggio mensile e trimestrale delle acque di percolazione dei fanghi di dragaggio e un monitoraggio semestrale delle acque di falda delle aree contermini alle installazioni.

In riferimento alla Vasca n. 7, l'OdV ha analizzato e valutato il fascicolo contenente la

documentazione delle attività svolte negli ultimi anni ed in particolare il monitoraggio degli adempimenti periodici, eseguiti negli ultimi mesi e precisamente:

Il sito denominato Vasca 7 è ubicato lungo la via di Viaccia in destra idrografica al Canale dei Navicelli nelle adiacenze della località La Vettola.

Sul sito era presente una vecchia vasca per il deposito dei sedimenti provenienti da attività di dragaggio composta dagli argini di contenimento, realizzati con i sedimenti dragati, più il "corpo rifiuti" per un totale di circa 11.000 mc.

I sedimenti presenti nella vasca erano relativi a interventi di dragaggio realizzati in anni antecedenti alle attuali e più severe norme in materia ambientale e pertanto nel depositare i sedimenti non si è tenuto conto di tutelare le matrici ambientali contermini all'area di stoccaggio.

Con Determina 2035 del 14/05/2010 la Provincia di Pisa autorizzava la realizzazione di due vasche in località Calambrone per il conferimento dei fanghi provenienti da attività di dragaggio realizzatesi nel 2011. Nelle more per il rilascio dell'autorizzazione c'era lo spostamento nelle due nuove vasche dei sedimenti presenti nella Vasca 7.

Nel corso della fase di riempimento delle due nuove vasche, si sono evidenziate ulteriori ed ineludibili esigenze di dragaggio che hanno determinato la necessità di presentare, nel maggio 2011, un'integrazione al progetto per permettere lo stoccaggio nelle vasche di ulteriori quantitativi di fanghi di dragaggio, prodotti in zone non considerate nel progetto originale, ma con caratteristiche chimiche pienamente compatibili con i presidi depurativi a servizio delle vasche. A seguito di questo ulteriore intervento, la capacità restante di stoccaggio dei fanghi di dragaggio nelle vasche 1 e 2 non ha consentito il trasferimento dei circa 11.000 mc contenuti nella preesistente Vasca 7.

Solo nel 2014 a seguito della realizzazione del progetto: *"Lavori di sistemazione morfologica della vasca 1, predisposizione della vasca 2 per lo stoccaggio dei sedimenti presenti attualmente presenti nella vasca 7, sistemazione morfologica e piantumazione di alcune specie vegetali sulle vasche denominate 1 e 2"*, approvato con D.D.1218 del 17/03/2014, i sedimenti della Vasca 7, per un totale di circa 11.000 mc, venivano spostati e messi a dimora temporaneamente in una porzione della Vasca 2 appositamente compartimentata.

Successivamente alla rimozione dei vecchi fanghi di dragaggio, è stata eseguita una caratterizzazione del sito denominato Vasca 7 eseguendo analisi chimiche congiuntamente

all'ARPAT sullo strato di fondo così come prescritto dagli enti di controllo della Provincia di Pisa al punto 3 – lettera e della D.D. 2035 del 14/05/2010.

Il campionamento è stato realizzato suddividendo l'intera area in quattro aliquote. Per ogni aliquota sono stati prelevati campioni di terreno superficiale, è stata eseguita una quartatura ed infine è stato prelevato i campione da sottoporre ad analisi. I risultati analitici sui campioni prelevati del fondo scavo della vasca hanno rilevato delle non conformità relative alla presenza di Metalli pesanti, IPA, PCB e Idrocarburi Pesanti, secondo quanto prescritto dai limiti alla Colonna A (aree a verde pubblico, privato e residenziale) della Tab. 1 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06.

Al prelievo dei campioni sul sito in esame è stato affiancato il prelievo di un bianco di prova risultato anch'esso contaminato esclusivamente per alcuni IPA rivelandosi non conformi ai limiti alla Colonna A (aree a verde pubblico, privato e residenziale) della Tab. 1 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06.

In seguito a tale evidenza, è emerso che, verosimilmente, il superamento della Concentrazione della Soglia di Contaminazione (CSC) relativamente ai parametri IPA, PCB, Metalli pesanti e C>12 nei fanghi di dragaggio, si è ritenuto necessario aprire un procedimento di notifica e procedere alla stesura del presente piano di caratterizzazione del sito al fine di eseguire un'analisi di rischio sito specifica.

Tale attività di caratterizzazione si inquadra nell'ambito delle procedure tecnico amministrative previste dal D.Lgs. 152/06 all'Art. 242, Comma 3.

L'OdV alla luce di quanto sopra rappresentato non può che rilevare che la Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

Infatti, come emerge anch dalla Relazione di Monitoraggio Ambientale del Febbraio 2015, inviata alle Autorità di riferimento con Lettera Prot. 101 del 11/03/2015, non ci sono criticità ed i valori delle analisi chimiche rientrano nei parametri di legge.

Inoltre, come già evidenziato, la Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il risanamento ambientale della vasca n. 6, di prossima realizzazione.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

2.Varie ed eventuali.

L'OdV tiene a ricordare all'Amministratore Unico della Società, la necessità di procedere con l'aggiornamento del MOG 231, inserendo le ultime fattispecie di reato introdotte nel mese di giugno 2015, inoltre l'OdV ritiene che sia necessario prevedere delle procedure specifiche al fine di prevenire la realizzazione di reati contro la PA, in materia anticorruzione, oltre a prevedere una procedura specifica di gestione dei flussi finanziari e antiriciclaggio.

L'OdV ricorda inoltre gli adempimenti del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza con scadenza al 15 Dicembre 2015, oltre all'aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione previsto per il 31/01/2016.

L'OdV nella seconda metà del mese di Dicembre 2105, su incarico della Società ha provveduto ad eseguire modifiche ed integrazioni al MOG 231 con inserimento delle nuove fattispecie di reato e di nuove procedure aziendali tese alla prevenzioni di reati di corruzione e reati societari.

L'OdV coglie l'occasione per ricordare gli adempimenti del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza con scadenza prorogata al 15 Gennaio 2016, oltre all'aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione e del Programma triennale sulla trasparenza ed Integrità previsto per il 31/01/2016.

L'OdV Navicelli S.p.A.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti

Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 11 Dicembre 2015

In data 11 Dicembre 2015 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

L'OdV dopo aver appreso dagli uffici che nell'ultimo anno non sono state eseguite attività di dragaggio del Canale, prende visione delle attività di controllo e monitoraggio delle vasche di stoccaggio esistenti.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 7, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

- **Riguardo alla Vasca n. 1 e n. 2**, l'OdV ha analizzato e valutato il fascicolo contenente la documentazione delle attività svolte negli ultimi anni ed in particolare il monitoraggio degli adempimenti periodici, eseguiti negli ultimi mesi e precisamente :

In riferimento alla VASCA 1 : con D.D. 2035 del 14/05/2010 la dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Pisa approvava il progetto per la realizzazione di due vasche per lo stoccaggio di fanghi di dragaggio. Tra le more per il rilascio dell'autorizzazione era stato previsto, alla fine delle attività connesse al dragaggio e allo stoccaggio dei sedimenti, il ripristino dello stato dei luoghi con l'asportazione dei fanghi depositati nelle vasche e la rimozione di tutte le installazioni connesse.

Successivamente alle operazioni di dragaggio che si sono susseguite a partire dall'anno 2011 fino all'anno 2013, sono state impegnate le due vasche per lo stoccaggio temporaneo dei sedimenti dragati denominate rispettivamente Vasca 1 e Vasca 2, autorizzate rispettivamente D.D. 2507 del 06/06/2011, D.D. 1624 del 12/04/2011 e successivamente prorogate con D.D. 1218 del 17/03/2014.

Nella Vasca 1 nello specifico, sono confluiti i fanghi derivanti dal primo e più massiccio intervento di dragaggio eseguito nell'anno 2011, il successivo, circa 10.000mc, terminato nel Giugno 2013 ed infine il modesto conferimento relativo al progetto "Cleansed", autorizzato dagli uffici della Provincia di Pisa con D.D. 1278 del 21/03/2014.

I fanghi contenuti nella suddetta vasca, hanno subito negli anni successivi al primo dragaggio lenti e costanti processi pedogenetici che ne hanno favorito l'inerbimento e la conseguente riduzione delle concentrazioni di inquinanti in essi presenti al tempo zero (Settembre 2011).

Nell'Ottobre 2013 è stata portata a termine una prima campagna di indagini chimiche di monitoraggio dei sedimenti stoccati nella Vasca 1.

Successivamente, Con D.D. n. 1271 del 21/03/2014 veniva autorizzato da parte degli organi competenti della Provincia di Pisa il conferimento, in un'area confinante con la Vasca 1, di un quantitativo di fanghi dragati dal Canale di Navicelli pari a circa 320 mc finalizzato all'attivazione del progetto "Cleansed".

Il progetto "Cleansed" prevedeva il riutilizzo dei terreni di dragaggio (sottoposti a decontaminazione con tecniche naturali di landfarming) come materiale di riempimento per la realizzazione di rilevati stradali e/o riutilizzo negli ambiti del vivaismo. In data 15/09/2014 la S.p.A. Navicelli di Pisa inoltrava agli organi competenti della Provincia di Pisa una richiesta di autorizzazione ad utilizzare i suddetti fanghi (più una ulteriore aliquota già presente in vasca 1 per un totale di circa 800 mc) come sottofondo per la realizzazione di un piccolo rilevato stradale.

Con il modesto dragaggio relativo al Progetto "CLEANSED" LIFE12 ENV/IT/652, sono dunque stati conferiti in Vasca 1 circa 320 mc di terre di dragaggio; queste sono state sottoposte a rivoltamento periodico e a caratterizzazione chimica. La presenza di mezzi meccanici sul corpo sedimenti, ha fatto sì che venissero interessati globalmente dalla movimentazione (e quindi interessati ai processi di landfarming) circa 4000 mc di terreni già presenti in essa.

In riferimento alla VASCA 2 : come per la Vasca 1, nell' Ottobre del 2013 è stata portata a termine una prima campagna di indagini chimiche di monitoraggio dei sedimenti stoccati.

Infine, come previsto dal progetto di sistemazione morfologica e trasferimento delle terre dalla Vasca 7 conclusosi nell'ottobre 2014, questa è stata inizialmente parzializzata in due settori distinti e idraulicamente separati.

Nel settore nord (più lontano dalla vasca di fitodepurazione) sono stati sistemati in maniera più consona i sedimenti già presenti in essa, mentre nel settore sud (in prossimità della vasca di fitodepurazione) sono state conferite le terre provenienti dal sito denominato Vasca 7.

La parzializzazione della vasca in due lotti separati è avvenuta mediante la posa in opera un telo impermeabile in HDPE (*High Density PoliEtilen*) dello spessore di 2 mm che funge da elemento separatore tra i due diversi terreni.

Sul materiale in oggetto continua l'applicazione di tecniche di fitodepurazione delle acque di percolazione attraverso l'utilizzo dell'impianto di trattamento già presente in loco.

In Data 30/07/2015 e successiva integrazione del 30/09/2015, la S.p.A. Navicelli di Pisa inoltrava una richiesta di proroga ulteriore per lo stoccaggio dei sedimenti di dragaggio finalizzata alla definizione di un piano per l'allontanamento degli stessi dalle vasche di stoccaggio.

Con D.D. 3614 del 15/10/2015 la richiesta di proroga veniva accolta e nel dicembre del 2015 la S.p.A. Navicelli di Pisa presentava agli uffici della Provincia di Pisa, in accordo con quanto previsto nella suddetta determina un piano di riutilizzo dei terreni stoccati nelle Vasche denominate 1 e 2.

Nel Settembre del 2015 veniva riscontrato, da parte dei funzionari dell'ARPAT, l'inadempimento di una prescrizione fornita dalla D.D. 1278 del 21/03/2014 relativa al monitoraggio semestrale dei fanghi stoccati nelle Vasche denominate 1 e 2.

Sulla base di tale ipotesi contravvenzionale, l'ente di controllo, con verbale n. 04/2015 (PI.01.17.27/325.15 del 28/09/2015), impartiva alla S.p.A. Navicelli di Pisa alcune prescrizioni finalizzate agli accertamenti ambientali della matrice fangosa e quindi agli adempimenti previsti dalla D.D. 1278 del 21/03/2014.

Una volta portati a termine gli adempimenti impartiti dall'ARPAT, alla S.p.A. Navicelli di Pisa è stata notificata una sanzione amministrativa di €3.250,00.

L'OdV ha constatato che la sanzione è stata pagata, in conseguenza di tali contestazioni, verrà previsto un monitoraggio costante sugli adempimenti periodici ed in particolare : dal mese di settembre 2011 la S.p.A. Navicelli, nel rispetto delle prescrizioni

impartite dalla D.D. 2035 del 14/05/2010, effettua un monitoraggio mensile e trimestrale delle acque di percolazione dei fanghi di dragaggio e un monitoraggio semestrale delle acque di falda delle aree contermini alle installazioni.

In riferimento alla Vasca n. 7, l'OdV ha analizzato e valutato il fascicolo contenente la documentazione delle attività svolte negli ultimi anni ed in particolare il monitoraggio degli adempimenti periodici, eseguiti negli ultimi mesi e precisamente:

Il sito denominato Vasca 7 è ubicato lungo la via di Viaccia in destra idrografica al Canale dei Navicelli nelle adiacenze della località La Vettola.

Sul sito era presente una vecchia vasca per il deposito dei sedimenti provenienti da attività di dragaggio composta dagli argini di contenimento, realizzati con i sedimenti dragati, più il "corpo rifiuti" per un totale di circa 11.000 mc.

I sedimenti presenti nella vasca erano relativi a interventi di dragaggio realizzati in anni antecedenti alle attuali e più severe norme in materia ambientale e pertanto nel depositare i sedimenti non si è tenuto conto di tutelare le matrici ambientali contermini all'area di stoccaggio.

Con Determina 2035 del 14/05/2010 la Provincia di Pisa autorizzava la realizzazione di due vasche in località Calambrone per il conferimento dei fanghi provenienti da attività di dragaggio realizzate nel 2011. Nelle more per il rilascio dell'autorizzazione c'era lo spostamento nelle due nuove vasche dei sedimenti presenti nella Vasca 7.

Nel corso della fase di riempimento delle due nuove vasche, si sono evidenziate ulteriori ed ineludibili esigenze di dragaggio che hanno determinato la necessità di presentare, nel maggio 2011, un'integrazione al progetto per permettere lo stoccaggio nelle vasche di ulteriori quantitativi di fanghi di dragaggio, prodotti in zone non considerate nel progetto originale, ma con caratteristiche chimiche pienamente compatibili con i presidi depurativi a servizio delle vasche. A seguito di questo ulteriore intervento, la capacità restante di stoccaggio dei fanghi di dragaggio nelle vasche 1 e 2 non ha consentito il trasferimento dei circa 11.000 mc contenuti nella preesistente Vasca 7.

Solo nel 2014 a seguito della realizzazione del progetto: *"Lavori di sistemazione morfologica della vasca 1, predisposizione della vasca 2 per lo stoccaggio dei sedimenti presenti attualmente presenti nella vasca 7, sistemazione morfologica e piantumazione di alcune specie vegetali sulle vasche denominate 1 e 2"*, approvato con D.D.1218 del 17/03/2014, i sedimenti della Vasca 7, per un totale di circa 11.000 mc, venivano spostati

e messi a dimora temporaneamente in una porzione della Vasca 2 appositamente compartimentata.

Successivamente alla rimozione dei vecchi fanghi di dragaggio, è stata eseguita una caratterizzazione del sito denominato Vasca 7 eseguendo analisi chimiche congiuntamente all'ARPAT sullo strato di fondo così come prescritto dagli enti di controllo della Provincia di Pisa al punto 3 – lettera e della D.D. 2035 del 14/05/2010.

Il campionamento è stato realizzato suddividendo l'intera area in quattro aliquote. Per ogni aliquota sono stati prelevati campioni di terreno superficiale, è stata eseguita una quartatura ed infine è stato prelevato i campione da sottoporre ad analisi. I risultati analitici sui campioni prelevati del fondo scavo della vasca hanno rilevato delle non conformità relative alla presenza di Metalli pesanti, IPA, PCB e Idrocarburi Pesanti. secondo quanto prescritto dai limiti alla Colonna A (aree a verde pubblico, privato e residenziale) della Tab. 1 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06.

Al prelievo dei campioni sul sito in esame è stato affiancato il prelievo di un bianco di prova risultato anch'esso contaminato esclusivamente per alcuni IPA rivelandosi non conformi ai limiti alla Colonna A (aree a verde pubblico, privato e residenziale) della Tab. 1 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06.

In seguito a tale evidenza, è emerso che, verosimilmente, il superamento della Concentrazione della Soglia di Contaminazione (CSC) relativamente ai parametri IPA, PCB, Metalli pesanti e C>12 nei fanghi di dragaggio, si è ritenuto necessario aprire un procedimento di notifica e procedere alla stesura del presente piano di caratterizzazione del sito al fine di eseguire un'analisi di rischio sito specifica.

Tale attività di caratterizzazione si inquadra nell'ambito delle procedure tecnico amministrative previste dal D.Lgs. 152/06 all'Art. 242, Comma 3.

L'OdV alla luce di quanto sopra rappresentato non può che rilevare che la Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

Infatti, come emerge anch dalla Relazione di Monitoraggio Ambientale del Febbraio 2015, inviata alle Autorità di riferimento con Lettera Prot. 101 del 11/03/2015, non ci sono criticità ed i valori delle analisi chimiche rientrano nei parametri di legge.

Inoltre, come già evidenziato, la Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il risanamento ambientale della vasca n. 6, di prossima

realizzazione.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

2.Varie ed eventuali.

L'OdV tiene a ricordare all'Amministratore Unico della Società, la necessità di procedere con l'aggiornamento del MOG 231, inserendo le ultime fattispecie di reato introdotte nel mese di giugno 2015, inoltre l'OdV ritiene che sia necessario prevedere delle procedure specifiche al fine di prevenire la realizzazione di reati contro la PA, in materia anticorruzione, oltre a prevedere una procedura specifica di gestione dei flussi finanziari e antiriciclaggio.

L'OdV ricorda inoltre gli adempimenti del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza con scadenza al 15 Dicembre 2015, oltre all'aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione previsto per il 31/01/2016.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 13,30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti

Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

RELAZIONE PRIMO SEMESTRE 2015

L'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società, nel primo semestre 2015 ha eseguito i seguenti controlli :

- In data 16 Marzo 2015 l'OdV ha proceduto con:

1. Verifica infortuni sul lavoro ed aggiornamento DVR.

L'OdV ha preso visione del registro infortuni dal quale non risulta che vi siano stati infortuni. Tenuto conto che la Società ha solo due dipendenti effettivi, fatti salvi i rapporti di lavoro con consulenti, attività a rischio riguardano in particolare esposizione eccessiva da videoterminale.

Il DVR della Società è stato aggiornato nell'anno 2013 ed i corsi di aggiornamenti per antincendio e pronto soccorso sono stati eseguiti con regolarità alla scadenza.

Pertanto l'OdV ha rilevato il rispetto delle procedure indicate nel MOG.

2. Verifica gare ad evidenza pubblica.

L'OdV ha rilevato che nell'anno 2015 fino ad oggi non sono state indette gare ad evidenza pubbliche, così che l'OdV ha ritenuto opportuno verificare la rendicontazione in essere del progetto europeo "CLEANSED LIFE12 ENV/IT/000652", progetto redatto in collaborazione del CNR di Pisa ed altri partner nel mese di settembre 2013 avente la durata di 30 mesi.

- L'importo del finanziamento europeo risulta pari ad Euro 309.914,00 mentre la Società ha contribuito per un importo pari ad Euro 150.957,00.
- Il progetto ha avuto ad oggetto, attività di dragaggio per importi pari o inferiori ad Euro 20.000,00, pertanto le ditte sono state individuate con richiesta di preventivi.
- Per ogni attività è stato richiesto il codice CIG ed i pagamenti sono stati eseguiti con indicazione del CIG su conti correnti dedicati.
- Inoltre il Progetto ha avuto ad oggetto anche l'esecuzione di un rilevato stradale sperimentale, realizzato con terreni provenienti dal dragaggio del Canale dei Navicelli, sottoposti a decontaminazione mediante tecniche di landfarming.
- Per la realizzazione dei suddetti lavori la Società ha indetto un cottimo fiduciario, stante l'urgenza di realizzare il rilevato stradale per non perdere il finanziamento europeo.
- La procedura di gara regolarmente espletata nell'anno 2014, che ha visto aggiudicataria del cottimo fiduciario la società Abate S.r.l.
- L'OdV ha verificato la rendicontazione del progetto (allegata), dalla quale risultano i

pagamenti delle opere sopra enunciate oltre al pagamento dei consulenti che hanno collaborato all'esecuzione e realizzazione del progetto.

Non sono emerse irregolarità, pertanto l'OdV ritiene accettabile il rischio di commissione reati 231.

Inoltre l'OdV ai fini del rispetto del Piano triennale anticorruzione e trasparenza ha verificato la regolarità delle comunicazioni all'ANAC, in merito alle espletate procedure ad evidenza pubblica.

- In data 12 Giugno 2015 l'OdV ha proceduto con

1. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

L'OdV dopo aver appreso dagli uffici che nell'ultimo anno non sono state eseguite attività di dragaggio del Canale, ha preso visione delle attività di controllo e monitoraggio delle vasche di stoccaggio esistenti.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

- Riguardo alla Vasca n. 1 come da Determina della Provincia di Pisa n. 2507 del 06/06/2011 è stato autorizzato l'utilizzo della stessa per lo stoccaggio di fanghi di dragaggio realizzati dalla Società, con le modalità approvate in sede di autorizzazione all'esercizio anche della vasca n. 2;
- Vasca n. 2 come da Determina della Provincia di Pisa n. 1624 del 12/04/2011 è stato autorizzato l'utilizzo della stessa per lo stoccaggio di fanghi di dragaggio realizzati dalla Società e del relativo impianto di fitodepurazione con le modalità indicate dalla Provincia in atti allegati;

La Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

Infatti come emerge dalla Relazione di Monitoraggio Ambientale del Febbraio 2015, inviata alle Autorità di riferimento con Lettera Prot. 101 del 11/03/2015, non ci sono criticità ed i valori delle analisi chimiche rientrano nei parametri di legge.

La Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il risanamento ambientale della vasca n. 6, di prossima realizzazione.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività

vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

L'OdV dopo aver eseguito i controlli sopra descritti conferma che il rischio commissione reati 231 è da ritenersi accettabile, in quanto le attività di interesse per la società vengono organizzate, gestite e svolte nel rispetto delle procedure adottate e delle disposizioni di legge in materia.

L'OdV tiene inoltre ad indicare le ultime novità normativa di interesse, in quanto negli ultimi mesi sono state inserite nel D.Lgs 231/2001 di nuove fattispecie di reato :

1) **Legge n. 68 del 22 Maggio 2015 recante “ Disposizioni di delitti contro l'ambiente”**:

Il provvedimento introduce nel Codice penale il titolo VI-bis "*Dei Delitti contro l'ambiente*", con nuove fattispecie di reato. Trovano così disciplina:

- L'inquinamento ambientale (art. 452-bis) e la sua forma aggravata da morte o lesioni (art. 452-quater);
- Il disastro ambientale (art. 452-quater);
- I delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies);
- Il traffico e l'abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies);
- L'impedimento del controllo (art. 452-septies);
- L'omessa bonifica (art. 452-terdecies).

Il testo prevede inoltre delle aggravanti nel caso di associazione per delinquere, semplice o di stampo mafioso (artt. 416 e 416-bis), finalizzata a commettere reati contro l'ambiente; ma anche per qualunque delitto comune, realizzato allo scopo di eseguirne uno o più tra quelli neo-introdotti.

La condanna o il patteggiamento comportano sempre la confisca – anche per equivalente - del prodotto o profitto del reato, o delle cose che sono servite a commetterlo. E con la sentenza, il giudice ordina «*il recupero e, ove tecnicamente possibile, il ripristino dello stato dei luoghi*», con costi a carico del condannato o delle persone giuridiche obbligate al pagamento in caso di sua insolvibilità.

A bilanciare la severità del sistema, è d'altra parte previsto che il ravvedimento operoso possa dar luogo a una consistente diminuzione delle pene (dalla metà a due terzi).

Per quel che riguarda la responsabilità da reato degli enti, la riforma interviene anche

sull'art. 25-*undecies* del Decreto 231, aggiungendo le nuove fattispecie tra i reati presupposto. Di conseguenza:

- per la violazione dell'articolo 452-*bis* (inquinamento ambientale), l'ente risponde con la sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote;
- in caso di disastro ambientale, la sanzione va da quattrocento a ottocento quote;
- per i delitti colposi contro l'ambiente, da duecento a cinquecento quote;
- in relazione ai delitti associativi aggravati, da trecento a mille quote;
- per il delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, ai sensi dell'articolo 452-*sexies*, la pena va da duecentocinquanta a seicento quote.

Nei casi di condanna per i delitti di inquinamento e disastro ambientale, la persona giuridica è inoltre soggetta alle sanzioni interdittive.

2) La legge anticorruzione n. 69/2015 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".

La legge anticorruzione, disegna una nuova strategia in campo penale volta a rafforzare l'efficacia dell'azione di repressione dei reati contro la pubblica amministrazione.

Le linee direttrici di tale strategia sono riconducibili ad interventi di incremento del limite massimo delle pene edittali previste per i delitti contro la PA, di ampliamento dei soggetti perseguibili e, dal punto di vista processuale, a modifiche che concernono l'accesso al patteggiamento, le pene accessorie e la concessione della sospensione condizionale della pena.

Le nuove pene edittali :

Gli interventi sul limite massimo delle pene edittali riguardano innanzitutto il delitto di peculato previsto dall'articolo 314 del codice penale.

La disposizione previgente puniva con la reclusione da 4 a 10 anni il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria; la legge anticorruzione eleva ora il limite massimo della pena di ulteriori sei mesi (dieci anni e sei mesi).

Per quanto concerne il reato di corruzione per l'esercizio della funzione, previsto dall'articolo 318 del codice penale, laddove il codice penale puniva con la reclusione da 1 a 5 anni il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri,

indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa, la riforma mantiene invariato il minimo di pena (un anno) ed eleva il limite massimo edittale a 6 anni di reclusione.

All'articolo 319 del codice penale, che disciplina la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, viene aumentata di due anni tanto la pena minima (che passa da 4 a 6 anni) quanto la pena massima (che passa da 8 a 10 anni), prevista per il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.

Un inasprimento del quadro sanzionatorio è previsto poi per il reato di corruzione in atti giudiziari dall'articolo 319-ter del codice penale.

La riforma prevede che se i fatti indicati negli articoli 318 (corruzione per l'esercizio di una funzione) e 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da 6 a 12 anni (la legislazione previgente prevedeva da 4 a 10 anni).

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a 5 anni, la pena è della reclusione da 6 a 14 anni (la legislazione previgente prevedeva: da 5 a 12 anni); se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a 5 anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da 8 a 20 anni (la legislazione previgente prevedeva: da 6 a 20 anni).

Infine, per quanto concerne il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità, di cui al primo comma dell'articolo 319-quater del Cp, la legge n. 69 eleva il limite minimo e massimo della pena da infliggere al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, salvo che il fatto costituisca più grave reato. La pena precedentemente prevista dal codice penale era la reclusione da 3 a 8 anni, ora è prevista la reclusione da un minimo di 6 anni a un massimo di 10 anni e 6 mesi.

L'ampliamento delle categorie dei soggetti perseguibili :

L'art. 3 della Legge 69/2015 modifica poi l'articolo 317 del Cp, ampliando la categoria di quanti possono commettere il reato proprio di concussione.

Al pubblico ufficiale viene infatti aggiunto anche l'incaricato di un pubblico servizio.

Il tema dei possibili autori del delitto di concussione è stato affrontato più volte dal legislatore con soluzioni di diverso tipo.

Si ricorda che, in forza dell'articolo 357 del Cp la qualifica di pubblico ufficiale va attribuita, in linea generale, a quei soggetti che concorrono a formare o formano la volontà dell'ente pubblico ovvero lo rappresentano all'esterno, quelli che sono muniti di poteri autoritativi e che sono muniti di poteri di certificazione.

L'articolo 358 del Cp, a propria volta, dispone che «sono incaricati di pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni d'ordine e della prestazione di opera meramente materiale». Secondo la dottrina prevalente per incaricato di pubblico servizio dovrebbe intendersi un soggetto che pur svolgendo un'attività pertinente allo Stato o ad un altro ente pubblico non è dotato dei poteri tipici del pubblico ufficiale e, d'altra parte, non svolge funzioni meramente materiali.

Altre novità :

Inoltre è previsto un consistente sconto di pena per chi fornirà prove e aiuterà ad individuare i responsabili o recuperare le somme collegate al reato. E condizione per accedere al patteggiamento, o avvalersi della sospensione condizionale della pena, sarà la restituzione del "maltolto".

Vengono poi inasprite le sanzioni per l'associazione per delinquere di stampo mafioso: si va ora da 10 a 15 anni per i meri partecipanti (prima da 7 a 12); da 12 a 18 anni per organizzatori e promotori (prima 9-14). Aumentate anche le condanne per l'associazione armata, fino a 26 anni di reclusione.

Il testo reintroduce il reato di falso in bilancio, dopo la depenalizzazione del 2002.

La pena base va da 1 a 5 anni, ma è ridotta da 6 mesi a 3 anni per i fatti di lieve entità o commessi all'interno di enti non soggetti a fallimento.

Mentre è prevista la possibilità di applicare il nuovo istituto dell'improcedibilità per particolare tenuità del fatto, ma non per chi falsifica il bilancio di società quotate in borsa (che rischia una pena da 3 a 8 anni di reclusione).

Sanzioni più severe, inoltre, per le società e gli amministratori che falsificano i bilanci.

La legge modifica infatti il Decreto 231, aggiungendo all'art. 25-ter la previsione di una pena pecuniaria da 200 a 400 quote per l'ipotesi base di false comunicazioni sociali. Pena che sale da 400 a 600 quote in caso di società quotate.

Aumentano infine i poteri dell'A.N.AC., nei cui confronti ci sarà l'obbligo informativo da parte del PM che esercita l'azione penale per reati di corruzione.

Obblighi di informazione semestrale anche per le stazioni appaltanti: su bandi di gara, partecipanti, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, importo delle somme liquidate.

L'Authority presieduta da Raffaele Cantone avrà compiti di vigilanza pure sui contratti pubblici ai quali non si applica il Codice degli appalti.

3) L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha definitivamente approvato, con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, le **«Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»** poste in consultazione pubblica dal 25 marzo al 15 aprile 2015.

Contenuti

Le Linee guida incidono sulla disciplina già prevista dal PNA e ne comportano una rivisitazione. Pertanto, vista la coincidenza delle questioni trattate, le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

Le Linee guida, quindi, sono volte a orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, quanto invece venga adattata alla realtà organizzativa delle singole società e enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi.

A tal proposito, gli adempimenti, più o meno vincolanti, sono distinti sulla base della seguente classificazione:

- a) società in controllo pubblico e società a partecipazione pubblica non di controllo;
- b) altri enti di diritto privato in controllo pubblico e altri enti di diritto privato partecipati; c) enti pubblici economici.

Le Linee guida si rivolgono anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione e trasparenza.

I rapporti col Dlgs 231/01

Oltre a chiarimenti importanti in materia di obbligo ed individuazione della figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, di tutela dei Whistleblowers e di attuazione della legislazione in tema di Trasparenza ex Dlgs 33/2013, di particolare rilievo, nel testo delle Linee Guida, appaiono i passi ove si fa riferimento ai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Dlgs 231/01.

Si impone, infatti, che **le società controllate** debbano necessariamente rafforzare i presidi anticorruzione (di pianificazione e di controllo) già adottati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 ovvero introdurre apposite misure anticorruzione ai sensi della legge n. 190/2012 ove assente il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001, anche se si muove dal presupposto fondamentale che le amministrazioni controllanti debbano **"assicurare"** l'adozione del modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001 da parte delle società controllate.

Oneri minori gravano **per le società a partecipazione pubblica non di controllo**, nei confronti delle quali le amministrazioni partecipanti si attivano per **"promuovere"** l'adozione del suddetto modello organizzativo.

Esclusioni e tempi di entrata in vigore

Le disposizioni delle Linee Guida non riguardano le società con azioni quotate e quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati per le quali l'Autorità ha annunciato che adotterà, entro il mese di luglio 2015, specifiche Linee guida.

Considerate le modifiche apportate dalla disciplina delle Linee guida rispetto ai contenuti del PNA, le società e gli altri enti di diritto privato "in controllo pubblico", nonché gli enti pubblici economici, dovranno provvedere, qualora non l'abbiano già fatto, a nominare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione affinché predisponga entro il 15 dicembre 2015 una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di quanto già previsto dal PNA e dando conto delle misure già adottate in attuazione delle Linee guida.

L'adeguamento alle Linee guida, con l'adozione delle misure di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione ex Legge n. 190/2012, dovrà comunque avvenire entro il 31 gennaio 2016.

Per quanto attiene alla trasparenza, fermo restando quanto già stabilito anche in termini di sanzioni dall'art. 22 del d.lgs. n. 33/2013, le società e gli enti destinatari delle Linee Guida adeguano tempestivamente i propri siti web con i dati e le informazioni da pubblicare, tenuto conto che le disposizioni in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 si applicano a tali soggetti già in virtù di quanto previsto dall'art. 24 bis del d.l. n. 90/2014.

Per le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da introdurre nelle società e negli altri enti di diritto privato partecipati, le amministrazioni partecipanti promuovono, tempestivamente e comunque non oltre il 31 dicembre 2015, la stipula dei protocolli di legalità, ove è indicata la cadenza temporale delle misure da adottare negli enti.

L'OdV, facendo riferimento a quanto sopra riportato chiede all'Amministratore Unico di procedere con le modifica ed integrazioni del MOG al fine di adempiere alla evoluzione normativa in materia.

L'OdV Navicelli S.p.A.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti

Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 12 Giugno 2015

In data 12 Giugno 2015 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

L'OdV dopo aver appreso dagli uffici che nell'ultimo anno non sono state eseguite attività di dragaggio del Canale, prende visione delle attività di controllo e monitoraggio delle vasche di stoccaggio esistenti.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

- Riguardo alla Vasca n. 1 come da Determina della Provincia di Pisa n. 2507 del 06/06/2011 è stato autorizzato l'utilizzo della stessa per lo stoccaggio di fanghi di dragaggio realizzati dalla Società, con le modalità approvate in sede di autorizzazione all'esercizio anche della vasca n. 2;
- Vasca n. 2 come da Determina della Provincia di Pisa n. 1624 del 12/04/2011 è stato autorizzato l'utilizzo della stessa per lo stoccaggio di fanghi di dragaggio realizzati dalla Società e del relativo impianto di fitodepurazione con le modalità indicate dalla Provincia in atti allegati;

La Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

Infatti come emerge dalla Relazione di Monitoraggio Ambientale del Febbraio 2015, inviata alle Autorità di riferimento con Lettera Prot. 101 del 11/03/2015, non ci sono criticità ed i valori delle analisi chimiche rientrano nei parametri di legge.

La Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il risanamento ambientale della vasca n. 6, di prossima realizzazione.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 12,00 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE

Membro

Avv. Ilaria Lotti

Dott.ssa Giacomina Gennusa

Two handwritten signatures in black ink. The first signature on the left is more stylized and cursive, while the second signature on the right is more linear and angular.

Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 16 Marzo 2015

In data 16 Marzo 2015 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica infortuni sul lavoro ed aggiornamento DVR.

L'OdV prende visione del registro infortuni dal quale non risulta che vi siano stati infortuni. Tenuto conto che la Società ha solo due dipendenti effettivi, fatti salvi i rapporti di lavoro con consulenti, attività a rischio riguardano in particolare esposizione eccessiva da videoterminale.

Il DVR della Società è stato aggiornato nell'anno 2013 ed i corsi di aggiornamenti per antincendio e pronto soccorso sono stati eseguiti con regolarità alla scadenza.

Pertanto l'OdV rileva il rispetto delle procedure indicate nel MOG.

2. Verifica gare ad evidenza pubblica.

L'OdV procede con la verifica delle gare ad evidenza pubblica.

Nell'anno 2015 fino ad oggi non sono state indette gare ad evidenza pubbliche, così che l'OdV decide di verificare la rendicontazione in essere del progetto europeo "CLEANSED LIFE12 ENV/IT/000652", progetto redatto in collaborazione del CNR di Pisa ed altri partner nel mese di settembre 2013 avente la durata di 30 mesi.

L'importo del finanziamento europeo risulta pari ad Euro 309.914,00 mentre la Società ha contribuito per un importo pari ad Euro 150.957,00.

Il progetto ha avuto ad oggetto, attività di dragaggio per importi pari o inferiori ad Euro 20.000,00, pertanto le ditte sono state individuate con richiesta di preventivi.

Per ogni attività è stato richiesto il codice CIG ed i pagamenti sono stati eseguiti con indicazione del CIG su conti correnti dedicati.

Inoltre il Progetto ha avuto ad oggetto anche l'esecuzione di un rilevato stradale sperimentale, realizzato con terreni provenienti dal dragaggio del Canale dei Navicelli,

sottoposti a decontaminazione mediante tecniche di landfarming.

Per la realizzazione dei suddetti lavori la Società ha indetto un cottimo fiduciario, stante l'urgenza di realizzare il rilevato stradale per non perdere il finanziamento europeo.

La procedura di gara regolarmente espletata nell'anno 2014, che ha visto aggiudicataria del cottimo fiduciario la società Abate S.r.l.

L'OdV ha verificato la rendicontazione del progetto (allegata), dalla quale risultano i pagamenti delle opere sopra enunciate oltre al pagamento dei consulenti che hanno collaborato all'esecuzione e realizzazione del progetto.

Non sono emerse irregolarità, pertanto l'OdV ritiene accettabile il rischio di commissione reati 231.

Inoltre l'OdV ai fini del rispetto del Piano triennale anticorruzione e trasparenza ha verificato la regolarità delle comunicazioni all'ANAC, in merito alle espletate procedure ad evidenza pubblica.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 14,00 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti

Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

RELAZIONE PRIMO SEMESTRE 2016

L'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società, nel primo semestre 2016 ha eseguito i seguenti controlli :

- In data 16 Aprile 2016 l'OdV ha proceduto con:

1. Verifica infortuni sul lavoro ed aggiornamento DVR.

L'OdV prende visione del registro infortuni dal quale non risulta che vi siano stati infortuni. Tenuto conto che la Società ha solo un dipendente effettivo, fatti salvi i rapporti di lavoro con consulenti, attività a rischio riguardano in particolare esposizione eccessiva da videoterminale.

Il DVR della Società, ultimo aggiornamento nell'anno 2013, pertanto dovrà essere verificato ed aggiornato entro la fine del corrente anno 2016, i corsi di aggiornamenti per antincendio e pronto soccorso sono stati eseguiti con regolarità alla scadenza.

Pertanto l'OdV rileva il rispetto delle procedure indicate nel MOG.

2. Verifica gare ad evidenza pubblica.

L'OdV procede con la verifica delle gare ad evidenza pubblica.

Nell'anno 2016 fino ad oggi non sono state indette gare ad evidenza pubbliche. , così che

3. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

L'OdV dopo aver appreso dagli uffici che nell'ultimo anno non sono state eseguite attività di dragaggio del Canale, prende visione delle attività di controllo e monitoraggio delle vasche di stoccaggio esistenti.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

- Riguardo alla Vasca n. 1 come da Determina della Provincia di Pisa n. 2507 del 06/06/2011 è stato autorizzato l'utilizzo della stessa per lo stoccaggio di fanghi di dragaggio realizzati dalla Società, con le modalità approvate in sede di autorizzazione all'esercizio anche della vasca n. 2;
- Vasca n. 2 come da Determina della Provincia di Pisa n. 1624 del 12/04/2011 è stato autorizzato l'utilizzo della stessa per lo stoccaggio di fanghi di dragaggio realizzati dalla Società e del relativo impianto di fitodepurazione con le modalità indicate dalla

Provincia in atti allegati;

La Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

Infatti come emerge dalla Relazione di Monitoraggio Ambientale, inviata alle Autorità di riferimento, non ci sono criticità ed i valori delle analisi chimiche rientrano nei parametri di legge.

La Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il risanamento ambientale della vasca n. 6, di prossima realizzazione.

Inoltre l'ufficio tecnico della Società sta elaborando il capitolato tecnico per l'esecuzione del dragaggio del Canale dei Navicelli, nei tratti più critici oltre al risanamento bellico degli stessi.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

Inoltre l'OdV ai fini del rispetto del Piano triennale anticorruzione e trasparenza ha verificato la regolarità delle comunicazioni all'ANAC, in merito alle espletate procedure ad evidenza pubblica.

L'OdV comunica che in data 23/06/2016 è entrato in vigore il D.Lgs n. 97/2016 apportando modifiche e semplificazioni in materia di trasparenza.

Tra le novità più importanti :

- Il decreto è prevalentemente dedicato alla lotta alla corruzione, ma include un lungo e complesso articolo che muta profondamente la disciplina sull'accesso ai documenti della PA: chiunque, infatti, potrà presentare istanza d'accesso, senza obbligo di motivare la richiesta (art. 6, c. 1). Fino ad oggi, la legge 241/1990 riservava la possibilità di accedere ai documenti della PA solo a chi avesse «un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso» (art. 22, c. 1, lett. b).
- Entro sei mesi i destinatari dovranno adeguare il Programma triennale che verrà inserito nel Piano anticorruzione;
- Sono previste restrizioni ai dati da pubblicare, come previsti precedentemente nel D.Lgs 33 del 2013.

L'OdV, facendo riferimento a quanto sopra riportato chiede all'Amministratore Unico di procedere con le modifica ed integrazioni in materia di Trasparenza ed Anticorruzione, al fine di adempiere alla evoluzione normativa in materia.

L'OdV Navicelli S.p.A.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti

Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giacomina Gennusa', written over the printed name.

Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 15 Aprile 2016

In data 15 Aprile 2016 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica infortuni sul lavoro ed aggiornamento DVR.

L'OdV prende visione del registro infortuni dal quale non risulta che vi siano stati infortuni. Tenuto conto che la Società ha solo un dipendente effettivo, fatti salvi i rapporti di lavoro con consulenti, attività a rischio riguardano in particolare esposizione eccessiva da videoterminale.

Il DVR della Società, ultimo aggiornamento nell'anno 2013, pertanto dovrà essere verificato ed aggiornato entro la fine del corrente anno 2016, i corsi di aggiornamenti per antincendio e pronto soccorso sono stati eseguiti con regolarità alla scadenza.

Pertanto l'OdV rileva il rispetto delle procedure indicate nel MOG.

2. Verifica gare ad evidenza pubblica.

L'OdV procede con la verifica delle gare ad evidenza pubblica.

Nell'anno 2016 fino ad oggi non sono state indette gare ad evidenza pubbliche. , così che

3. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

L'OdV dopo aver appreso dagli uffici che nell'ultimo anno non sono state eseguite attività di dragaggio del Canale, prende visione delle attività di controllo e monitoraggio delle vasche di stoccaggio esistenti.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

- Riguardo alla Vasca n. 1 come da Determina della Provincia di Pisa n. 2507 del 06/06/2011 è stato autorizzato l'utilizzo della stessa per lo stoccaggio di fanghi di

dragaggio realizzati dalla Società, con le modalità approvate in sede di autorizzazione all'esercizio anche della vasca n. 2;

- Vasca n. 2 come da Determina della Provincia di Pisa n. 1624 del 12/04/2011 è stato autorizzato l'utilizzo della stessa per lo stoccaggio di fanghi di dragaggio realizzati dalla Società e del relativo impianto di fitodepurazione con le modalità indicate dalla Provincia in atti allegati;

La Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

Infatti come emerge dalla Relazione di Monitoraggio Ambientale, inviata alle Autorità di riferimento, non ci sono criticità ed i valori delle analisi chimiche rientrano nei parametri di legge.

La Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il risanamento ambientale della vasca n. 6, di prossima realizzazione.

Inoltre l'ufficio tecnico della Società sta elaborando il capitolato tecnico per l'esecuzione del dragaggio del Canale dei Navicelli, nei tratti più critici oltre al risanamento bellico degli stessi.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

Inoltre l'OdV ai fini del rispetto del Piano triennale anticorruzione e trasparenza ha verificato la regolarità delle comunicazioni all'ANAC, in merito alle espletate procedure ad evidenza pubblica.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 13,00 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE
Membro

Avv. Ilaria Lotti
Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

RELAZIONE SECONDO SEMESTRE 2016

L'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società, nel secondo semestre 2016 ha eseguito i seguenti controlli :

A) In data 31 Ottobre 2016

In data 31 Ottobre 2016 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica infortuni sul lavoro ed aggiornamento DVR.

L'OdV prende visione del registro infortuni dal quale non risulta che vi siano stati infortuni. Tenuto conto che la Società ha solo dipendente effettivo, fatti salvi i rapporti di lavoro con consulenti, le attività a rischio riguardano in particolare esposizione eccessiva da videoterminale.

Il DVR della Società è stato aggiornato nell'anno 2015 ed i corsi di aggiornamenti per antincendio e pronto soccorso sono stati eseguiti con regolarità, in attesa di aggiornamento per l'anno 2017, in quanto unico dipendente è la Dott.ssa Gennusa che riveste le varie figure di RLS, addetto Pronto Soccorso ed Antincendio.

Mentre RSPP incaricato l'Ing. Petrizzo.

Pertanto l'OdV rileva il rispetto delle procedure indicate nel MOG, con rischio commissione reati 231 da ritenersi accettabile.

2. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

L'OdV dopo aver appreso dagli uffici che nell'ultimo anno non sono state eseguite attività di dragaggio del Canale, prende visione delle attività di controllo e monitoraggio delle vasche di stoccaggio esistenti.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

La Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

La Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il

risanamento ambientale della vasca n. 6, di prossima realizzazione.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

B) In data 19 Dicembre 2016 :

L'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica gare di appalto.

- L'OdV procede con il controllo della gara "Procedura semplificata per l'affidamento dei lavori di dragaggio di alcuni tratti del Canale dei Navicelli", importo lavori pari ad Euro 285.735,20.

La Commissione di gara si è riunita in data 04/10/2016, ed ha proceduto con l'apertura delle due buste pervenute e con il controllo della documentazione amministrativa, risultata corretta.

La commissione si è di nuovo riunita in data in data 31/10/2016, procedendo all'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

La Commissione di gara ha deliberato l'aggiudicazione provvisoria in favore della società Vanni Pierino Srl, con offerta economica pari ad Euro 194.812,40.

La Società è in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta, per procedere successivamente con l'aggiudicazione definitiva.

- L'OdV procede con il controllo della gara "Procedura semplificata per l'affidamento dei lavori di dragaggio di un tratto dell'incile del Canale dei Navicelli", importo lavori pari ad Euro 108.000,00.

La Commissione di gara si è riunita in data 14/10/2016, ed ha proceduto con l'apertura delle due buste pervenute e con il controllo della documentazione amministrativa, risultata corretta.

La Commissione si è di nuovo riunita in data in data 25/10/2016, procedendo all'apertura delle buste contenenti l'offerta tecnica, ed in data 31/10/2016 per l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

La Commissione di gara ha deliberato l'aggiudicazione provvisoria in favore della società Vanni Pierino Srl, con punteggio totale pari a 93 e con offerta economica pari ad Euro 69.824,40.

La Società è in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta, per procedere successivamente con l'aggiudicazione definitiva.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

2. Varie ed eventuali.

L'OdV tiene a ricordare che entro la fine dell'anno 2016 gli uffici dovranno completare la pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa per la prevenzione della Corruzione ed in materia di trasparenza.

Ricorda inoltre gli adempimenti del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza con scadenza al 15 Gennaio 2017, oltre all'aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione previsto per il 31/01/2017.

L'OdV comunica che in data 23/06/2016 è entrato in vigore il D.Lgs n. 97/2016 apportando modifiche e semplificazioni in materia di trasparenza.

Tra le novità più importanti :

- Il decreto è prevalentemente dedicato alla lotta alla corruzione, ma include un lungo e complesso articolo che muta profondamente la disciplina sull'accesso ai documenti della PA: chiunque, infatti, potrà presentare istanza d'accesso, senza obbligo di motivare la richiesta (art. 6, c. 1). Fino ad oggi, la legge 241/1990 riservava la possibilità di accedere ai documenti della PA solo a chi avesse «un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso» (art. 22, c. 1, lett. b).
- Entro sei mesi i destinatari dovranno adeguare il Programma triennale che verrà inserito nel Piano anticorruzione;
- Sono previste restrizioni ai dati da pubblicare, come previsti precedentemente nel D.Lgs 33 del 2013.

L'OdV, facendo riferimento a quanto sopra riportato chiede all'Amministratore Unico di procedere con le modifica ed integrazioni in materia di Trasparenza ed Anticorruzione, al fine di adempiere alla evoluzione normativa in materia.

L'OdV Navicelli S.p.A.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti



Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 31 Ottobre 2016

In data 31 Ottobre 2016 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica infortuni sul lavoro ed aggiornamento DVR.

L'OdV prende visione del registro infortuni dal quale non risulta che vi siano stati infortuni. Tenuto conto che la Società ha solo dipendente effettivo, fatti salvi i rapporti di lavoro con consulenti, le attività a rischio riguardano in particolare esposizione eccessiva da videoterminale.

Il DVR della Società è stato aggiornato nell'anno 2015 ed i corsi di aggiornamenti per antincendio e pronto soccorso sono stati eseguiti con regolarità, in attesa di aggiornamento per l'anno 2017, in quanto unico dipendente è la Dott.ssa Gennusa che riveste le varie figure di RLS, addetto Pronto Soccorso ed Antincendio.

Mentre RSPP incaricato l'Ing. Petrizzo.

Pertanto l'OdV rileva il rispetto delle procedure indicate nel MOG, con rischio commissione reati 231 da ritenersi accettabile.

2. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

L'OdV dopo aver appreso dagli uffici che nell'ultimo anno non sono state eseguite attività di dragaggio del Canale, prende visione delle attività di controllo e monitoraggio delle vasche di stoccaggio esistenti.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

La Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

La Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il risanamento ambientale della vasca n. 6, di prossima realizzazione.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 13,00 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti



Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 19 Dicembre 2016

In data 19 Dicembre 2016 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica gare di appalto.

- L'OdV procede con il controllo della gara "Procedura semplificata per l'affidamento dei lavori di dragaggio di alcuni tratti del Canale dei Navicelli", importo lavori pari ad Euro 285.735,20.

La Commissione di gara si è riunita in data 04/10/2016, ed ha proceduto con l'apertura delle due buste pervenute e con il controllo della documentazione amministrativa, risultata corretta.

La commissione si è di nuovo riunita in data in data 31/10/2016, procedendo all'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

La Commissione di gara ha deliberato l'aggiudicazione provvisoria in favore della società Vanni Pierino Srl, con offerta economica pari ad Euro 194.812,40.

La Società è in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta, per procedere successivamente con l'aggiudicazione definitiva.

- L'OdV procede con il controllo della gara "Procedura semplificata per l'affidamento dei lavori di dragaggio di un tratto dell'incile del Canale dei Navicelli", importo lavori pari ad Euro 108.000,00.

La Commissione di gara si è riunita in data 14/10/2016, ed ha proceduto con l'apertura delle due buste pervenute e con il controllo della documentazione amministrativa, risultata corretta.

La Commissione si è di nuovo riunita in data in data 25/10/2016, procedendo all'apertura delle buste contenenti l'offerta tecnica, ed in data 31/10/2016 per l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

La Commissione di gara ha deliberato l'aggiudicazione provvisoria in favore della società

Vanni Pierino Srl, con punteggio totale pari a 93 e con offerta economica pari ad Euro 69.824,40.

La Società è in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta, per procedere successivamente con l'aggiudicazione definitiva.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

2. Varie ed eventuali.

L'OdV tiene a ricordare che entro la fine dell'anno 2016 gli uffici dovranno completare la pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa per la prevenzione della Corruzione ed in materia di trasparenza.

Ricorda inoltre gli adempimenti del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza con scadenza al 15 Gennaio 2017, oltre all'aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione previsto per il 31/01/2017.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 13,30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti



Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 29 Ottobre 2017

In data 29 Ottobre 2017 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica infortuni sul lavoro ed aggiornamento DVR.

L'OdV prende visione del registro infortuni dal quale non risulta che vi siano stati infortuni. Tenuto conto che la Società ha solo dipendente effettivo, fatti salvi i rapporti di lavoro con consulenti, le attività a rischio riguardano in particolare esposizione eccessiva da videoterminale.

Il DVR della Società è stato aggiornato nell'anno 2015 ed i corsi di aggiornamenti per antincendio e pronto soccorso sono stati eseguiti con regolarità, aggiornati nell'anno 2017, in quanto unico dipendente è la Dott.ssa Gennusa che riveste le varie figure di RLS, addetto Pronto Soccorso ed Antincendio.

Mentre RSPP incaricato l'Ing. Petrizzo.

Pertanto l'OdV rileva il rispetto delle procedure indicate nel MOG, con rischio commissione reati 231 da ritenersi accettabile.

2. Verifica attività di dragaggio e rischio di commissione reati ambientali.

L'OdV viene informato dagli uffici che nell'anno 2017 sono state eseguite le seguenti attività di dragaggio :

- Lavori di dragaggio di un tratto della Darsena Pisana con affidamento diretto all'Impresa Vanni Pierino Srl;

- Lavori di dragaggio della darsena Panchetti con affidamento diretto alla società Seven Stars Srl.

Le attività di smaltimento dei fanghi derivanti dalle attività di dragaggio è stata gestita direttamente dalla società esecutrice dei lavori.

Pertanto la Società, come da atto di affidamento diretto dei lavori di dragaggio, risulta esenti da qualsiasi responsabilità in merito.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 13,00 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE
Membro

Avv. Ilaria Lotti
Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 11 Dicembre 2017

In data 11 Dicembre 2017 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

La Società esegue ogni anno il Monitoraggio Ambientale del Canale dei Navicelli, come da Relazione periodica che viene inviata nel mese di Aprile, agli enti di riferimento Ente Parco Regionale Migliarino, ARPAT e Regione Toscana

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

- Riguardo alla Vasca n. 6, il monitoraggio ambientale viene eseguito dalla Società con cadenza semestrale come previsto dalle determinate degli enti di controllo. E' in fase di redazione la relazione per il 2017 che sarà consegnata entro Gennaio 2018.

Inoltre e' in fase di realizzazione la piantumazione di una pioppeta per incrementare il potere di risanamento ambientale con tecniche di fito rimediazione (i lavori si svolgeranno presumibilmente tra il mese di Dicembre 2017 e febbraio 2018)

- Riguardo alla Vasca n. 1 e 2, il monitoraggio ambientale viene eseguito con cadenza semestrale, avente ad oggetto i soli piezometri di controllo delle acque di prima falda (2 per ciascuna vasca). E' in fase di redazione la relazione per il 2017 che sarà consegnata entro Gennaio 2018.

Nel mese di ottobre 2017, su indicazione degli organi preposti della Regione Toscana, è stato presentato il progetto definitivo di riutilizzo dei terreni stoccati nelle vasche 1 e 2 e ripristino dello stato dei luoghi (così come era previsto nelle more per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione delle vasche stesse).

Ne consegue che la Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate allo stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 13,00 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

2. Varie ed eventuali.

L'OdV informa gli uffici che sono state deliberate dall'ANAC le linee guida per le società controllate e partecipate, in merito agli adempimenti in materia di Trasparenza ed anticorruzione.

Pertanto sarà necessario procedere con le opportune modifiche ed integrazioni del Piano Triennale e eventuali pubblicazioni in materia di trasparenza entro Gennaio 2018.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti

Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giacomina Gennusa', written in a cursive style.

Allegato 1.2 alla delibera n. 141/2018 – Documento di attestazione per le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici di cui al § 1.2.

(Organismo di Vigilanza Navicelli S.r.l. con funzioni analoghe all'OIV)

Documento di attestazione

- A. L'Organismo o il soggetto con funzioni analoghe all'OIV individuato presso la società NAICELLI S.r.l. ha effettuato, alla luce delle **delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2018**, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'Allegato 2.2 – Griglia di rilevazione al **31 marzo 2018** della delibera n. 141/2018
- B. L'Organismo o il soggetto con funzioni analoghe all'OIV ha svolto gli accertamenti:
- X tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013;
- in assenza del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza gli accertamenti sono stati svolti solo dall'Organismo o dal soggetto con funzioni analoghe all'OIV.

Sulla base di quanto sopra, l'Organismo o il soggetto con funzioni analoghe all'OIV

ATTESTA CHE

X La società Navicelli S.r.l. ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente/Società trasparente";

La società/ente NON ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" /Società trasparente";

X La società Navicelli S.r.l. ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013;

La società/ente NON ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013.

ATTESTA

la veridicità¹ e l'attendibilità, alla data dell'attestazione, di quanto riportato nell'Allegato 2.2 rispetto a quanto pubblicato sul sito della società/ente.

Data 30 Marzo 2018

Organismo di Vigilanza Navicelli S.r.l. con funzioni analoghe all'OIV

Avv. Iaria Lotti

Dott.ssa Giacomina Gennusa

¹

Il concetto di veridicità è inteso qui come conformità tra quanto rilevato dall'OIV/altro organismo con funzioni analoghe nell'Allegato 2.2 e quanto pubblicato sul sito istituzionale al momento dell'attestazione

Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 31 Maggio 2018

In data 31 Maggio 2018 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica procedure ad evidenza pubblica.

L'OdV ha proceduto con la verifica delle attività svolte dalla Società ed è emerso quanto segue :

- La Società ha completato i lavori di dragaggio di alcuni tratti del Canale iniziati nell'anno 2016 per un importo totale di € 285.735,20, ha iniziato e completato il dragaggio del tratto di collegamento tra la Darsena Pisana e l'Incile. L'importo complessivo del tratto Darsena Pisana - Incile ammonta a € 118.425,53 di cui € 28.814,40 per gli oneri di sicurezza, ove è compresa la bonifica bellica del tratto in acqua oggetto di dragaggio e un tratto a terra lungo la destra idraulica del Canale per un'area di 881 mq per lo stoccaggio dei sedimenti.

- In vista dell'apertura dell'Incile, da un rilievo batimetrico sono stati individuati dei cumuli di sedimenti davanti la Darsena Pisana che ostacolavano la navigazione dalla Darsena Pisana verso l'Incile. La Società con affidamento diretto, ha proceduto al dragaggio di 2.000 mc per un importo complessivo di €12.540,00.

E' stato implementato il sistema di videosorveglianza in Darsena Pisana con nuove telecamere e nuovo registratore.

Il costo complessivo è di € 9.806,19 di cui euro 3.500 contributo della Camera di Commercio di Pisa, la Società ha richiesto preventivi di spesa alle ditte inserite nell'Albo fornitori, ed ha proceduto con affidamento diretto.

L'OdV non ha rilevato anomalie, sono state rispettate le procedure e la normativa di legge.

2. Varie ed eventuali.

L'OdV entro la data del 30 Marzo 2018 ha eseguito il controllo degli adempimenti in

materia di trasparenza, sul sito della Società come richiesto dalla normativa sono stati inseriti i dati richiesti. Pertanto l'OdV, quale organo ritenuto con funzioni analoghe agli OIV, ha rilasciato relativa attestazione.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 12,30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti

Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa

Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

Verbale del 01 Marzo 2018

In data 01 Marzo 2018 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica infortuni sul lavoro ed aggiornamento DVR.

L'OdV prende visione del registro infortuni dal quale non risulta che vi siano stati infortuni. Tenuto conto che la Società ha solo un dipendente effettivo, fatti salvi i rapporti di lavoro con consulenti, attività a rischio riguardano in particolare esposizione eccessiva da videoterminale.

Il DVR della Società, ultimo aggiornamento nell'anno 2016, i corsi di aggiornamenti per antincendio e pronto soccorso sono stati eseguiti con regolarità alla scadenza.

Pertanto l'OdV rileva il rispetto delle procedure indicate nel MOG.

2. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

La Società esegue ogni anno il Monitoraggio Ambientale del Canale dei Navicelli, come da Relazione periodica che viene inviata nel mese di Aprile, agli enti di riferimento Ente Parco Regionale Migliarino, ARPAT e Regione Toscana.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

La Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

Infatti come emerge dalla Relazione di Monitoraggio Ambientale, inviata alle Autorità di riferimento, non ci sono criticità ed i valori delle analisi chimiche rientrano nei parametri di legge.

La Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il

risanamento ambientale della vasca n. 6, oltre ad avere seguito il campionamento della acque di falda della vasca.

La Società al fine realizzare il risanamento ambientale della vasca n. 6 e n.7, ha proceduto con la messa a dimora di una pioppeta presso le stesse due vasche.

Inoltre la Società, dopo sollecito, è in attesa che gli Enti di controllo deliberino in merito al "Progetto di riutilizzo dei terreni presenti nelle vasche n. 1 e n. 2, al fine di ripristinare il pino altimetrico della via alzaia.

Inoltre l'ufficio tecnico della Società sta elaborando il capitolato tecnico per l'esecuzione del dragaggio del Canale dei Navicelli, nei tratti più critici oltre al risanamento bellico degli stessi.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

3. Verifica adempimenti anticorruzione e trasparenza.

Inoltre l'OdV ai fini del rispetto del Piano triennale anticorruzione e trasparenza ha verificato la regolarità delle comunicazioni all'ANAC, in merito alle espletate procedure ad evidenza pubblica.

4. Varie ed eventuali.

Nessuna.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 13,00 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti

Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa

Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.p.A.

RELAZIONE PRIMO SEMESTRE 2018

L'Organismo di Vigilanza, così come nominato dall'Amministratore Unico della Società, nel primo semestre 2016 ha eseguito i seguenti controlli :

- In data 01 Marzo 2018 l'OdV ha proceduto con:

1. Verifica infortuni sul lavoro ed aggiornamento DVR.

L'OdV prende visione del registro infortuni dal quale non risulta che vi siano stati infortuni. Tenuto conto che la Società ha solo un dipendente effettivo, fatti salvi i rapporti di lavoro con consulenti, attività a rischio riguardano in particolare esposizione eccessiva da videoterminale.

Il DVR della Società, ultimo aggiornamento nell'anno 2016, i corsi di aggiornamenti per antincendio e pronto soccorso sono stati eseguiti con regolarità alla scadenza.

Pertanto l'OdV rileva il rispetto delle procedure indicate nel MOG.

2. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

La Società esegue ogni anno il Monitoraggio Ambientale del Canale dei Navicelli, come da Relazione periodica che viene inviata nel mese di Aprile, agli enti di riferimento Ente Parco Regionale Migliarino, ARPAT e Regione Toscana.

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

La Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

Infatti come emerge dalla Relazione di Monitoraggio Ambientale, inviata alle Autorità di riferimento, non ci sono criticità ed i valori delle analisi chimiche rientrano nei parametri di legge.

La Società ha presentato alle competenti autorità il piano delle attività necessarie per il risanamento ambientale della vasca n. 6, oltre ad avere seguito il campionamento della acque di falda della vasca.

La Società al fine realizzare il risanamento ambientale della vasca n. 6 e n.7, ha proceduto con la messa a dimora di una pioppeta presso le stesse due vasche.

Inoltre la Società, dopo sollecito, è in attesa che gli Enti di controllo deliberino in merito al "Progetto di riutilizzo dei terreni presenti nelle vasche n. 1 e n. 2, al fine di ripristinare il panno altimetrico della via alzaia.

Inoltre l'ufficio tecnico della Società sta elaborando il capitolato tecnico per l'esecuzione del dragaggio del Canale dei Navicelli, nei tratti più critici oltre al risanamento bellico degli stessi.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

3. Verifica adempimenti anticorruzione e trasparenza.

Inoltre l'OdV ai fini del rispetto del Piano triennale anticorruzione e trasparenza ha verificato la regolarità delle comunicazioni all'ANAC, in merito alle espletate procedure ad evidenza pubblica.

4. Varie ed eventuali.

Nessuna.

- In data 31 Maggio 2018 l'OdV ha proceduto con :

1. Verifica procedure ad evidenza pubblica.

L'OdV ha proceduto con la verifica delle attività svolte dalla Società ed è emerso quanto segue :

- La Società ha completato i lavori di dragaggio di alcuni tratti del Canale iniziati nell'anno 2016 per un importo totale di € 285.735,20, ha iniziato e completato il dragaggio del tratto di collegamento tra la Darsena Pisana e l'Incile. L'importo complessivo del tratto Darsena Pisana - Incile ammonta a € 118.425,53 di cui € 28.814,40 per gli oneri di sicurezza, ove è compresa la bonifica bellica del tratto in acqua oggetto di dragaggio e un tratto a terra lungo la destra idraulica del Canale per un'area di 881 mq per lo stoccaggio dei sedimenti.

- In vista dell'apertura dell'Incile, da un rilievo batimetrico sono stati individuati dei cumuli di sedimenti davanti la Darsena Pisana che ostacolavano la navigazione dalla Darsena Pisana verso l'Incile. La Società con affidamento diretto, ha proceduto al dragaggio di 2.000 mc per un importo complessivo di €12.540,00.

E' stato implementato il sistema di videosorveglianza in Darsena Pisana con nuove

telecamere e nuovo registratore.

Il costo complessivo è di € 9.806,19 di cui euro 3.500 contributo della Camera di Commercio di Pisa, la Società ha richiesto preventivi di spesa alle ditte inserite nell'Albo fornitori, ed ha proceduto con affidamento diretto.

L'OdV non ha rilevato anomalie, sono state rispettate le procedure e la normativa di legge.

2. Varie ed eventuali.

L'OdV entro la data del 30 Marzo 2018 ha eseguito il controllo degli adempimenti in materia di trasparenza, sul sito della Società come richiesto dalla normativa sono stati inseriti i dati richiesti. Pertanto l'OdV, quale organo ritenuto con funzioni analoghe agli OIV, ha rilasciato relativa attestazione.

L'OdV suggerisce gli approfondimenti sul seguente argomento.

Prime riflessioni sulle nuove disposizioni in materia di Whistleblowing

Innovazione tecnologica e modifiche trasversali a presidi di risk management e sistemi sanzionatori.

Il provvedimento, in vigore dal 29 dicembre 2017, è giunto al termine di un iter legislativo lungo e complesso, caratterizzato da diversi passaggi tra Camera e Senato e da alcuni periodi di stasi.

In tal modo l'ordinamento interno ha accolto le sollecitazioni provenienti dalle Organizzazioni internazionali con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 20032 e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione. La necessità di un sistema di tutele per i whistleblower è stata poi evidenziata in seno alle raccomandazioni del Working group on bribery dell'OCSE, nonché dal GRECO (il Groupe d'Etats contre la corruption) e ribadita infine dall'Anti-corruption working group del G20, che ha predisposto i Guiding principles for whistleblower protection legislation.

Gli obblighi internazionali avevano peraltro indotto l'Italia al primo intervento normativo in materia rappresentato dalla Legge n. 190 del 20125, sebbene indirizzato al comparto pubblico-società partecipate dalla P.A. Il provvedimento, come noto, ha introdotto espressi canali di comunicazione per l'invio di segnalazioni nonché una forma di protezione in favore del denunciante/ whistleblower, prevedendo il divieto di rivelarne l'identità.

Tale disciplina, ancorata al settore pubblico, aveva ben presto mostrato i sintomi di una limitata effettività⁷. In ambito privatistico, d'altra parte, il D.Lgs. 231/2001 già prescriveva generici obblighi informativi verso *"l'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli"*. Obblighi poi meglio esplicitati grazie alle Linee di indirizzo delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

La legge in commento interviene pertanto a colmare le lacune evidenziate rispetto alla normativa apprestata dal Testo Unico sul Pubblico impiego⁹ e si propone altresì di normare il whistleblowing in modo organico, sia nel settore pubblico che nel privato.

Per quanto qui di maggior interesse, con riferimento agli enti privatistici la novella consta di un'unica disposizione di modifica dell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231 del 2001. In particolare, sono aggiunti i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater, rispettivamente dedicati all'ampliamento dei requisiti di idoneità del modello; alle misure discriminatorie verso i segnalanti; alla disciplina del licenziamento nei confronti di questi ultimi.

Con esplicito riguardo al primo di detti commi, il legislatore ha inteso procedere con l'analitica articolazione dei criteri che dovranno interessare i modelli organizzativi.

Segnatamente, la lettera a) indica come questi debbano contemplare (e dunque le società instaurare) uno o più canali che, a tutela dell'integrità dell'ente, consentano di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite o violazioni del modello dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza coloro che a qualsiasi titolo lo rappresentino o lo dirigano (nonchè coloro che da questi siano sottoposti a direzione o vigilanza), in ragione delle funzioni svolte¹⁰. Si stabilisce, inoltre, che le segnalazioni circostanziate debbano fondarsi su elementi di fatto precisi e concordanti.

È poi indicato alla lettera b) che vi debba essere almeno un canale alternativo, idoneo a garantire con modalità informatiche la riservatezza dell'identità del segnalante.

Nella successiva lettera c) si prevede il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del whistleblower per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. Si richiede inoltre che i modelli organizzativi contemplino espressamente sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e, specularmente, a carico di chi effettua (con dolo o colpa grave), segnalazioni che si rivelino poi infondate.

Il comma 2-ter stabilisce poi che l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti segnalanti possa essere oggetto di denuncia all'Ispettorato Nazionale del Lavoro per i provvedimenti di competenza, anche da parte dell'organizzazione sindacale indicata dall'interessato, oltre che dal medesimo.

Il comma 2-quater, infine, sancisce la nullità del licenziamento ritorsivo o discriminatorio del whistleblower. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. Come nel settore pubblico, è onere del datore di lavoro - in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari o all'adozione di misure con effetti negativi sulle condizioni di lavoro successive alla segnalazione - dimostrare che l'adozione di tali provvedimenti sia in realtà estranea alla segnalazione mossa dal dipendente.

Il rapido esame delle nuove disposizioni già consente di formulare qualche prima osservazione in ordine alla novella in commento. Anzitutto, pare opportuno evidenziarne l'importanza nel contesto della responsabilità da reato degli enti, posto che nei tempi recenti si è assistito alla costante espansione del catalogo degli illeciti presupposto ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001, mentre i punti cardine del medesimo articolato non venivano rimodulati a far tempo dalla Legge di Stabilità 2012.

Un'ulteriore novità attiene alle modalità con cui la novella interviene in tema di segnalazioni. Il legislatore ha infatti introdotto "presidi" puntuali ed espressi, con ciò richiedendo che nei risk assessment tool e nei report sia esplicitato il dovere di controllare l'aggiornamento del sistema e, se del caso, di modificare gli indicatori di probabilità netta di reato (derivante dalla probabilità lorda meno i presidi), da moltiplicarsi per la magnitudo o impatto, al fine di ottenere il rischio sopportabile o residuo di illecito.

Un tratto di significativa rilevanza si rinviene poi nella trasversalità dell'impatto della nuova Legge rispetto ai vigenti modelli di organizzazione, gestione e controllo: l'intervento normativo ha infatti elevato il presidio testè richiamato a criterio di idoneità dei modelli. Ciò che rende necessari i relativi aggiornamenti da parte di tutte le organizzazioni o enti, ivi comprese le piccole e medie imprese, le cooperative sociali, le associazioni sportive dilettantistiche e altri enti di modeste dimensioni, poco avvezzi alla tecnologia e, ancor più, all'impianto "231". Le aziende che lavorano già in una filiera o nella supply chain di medio-grandi imprese saranno probabilmente costrette ad innovare i loro sistemi gestionali ed a crescere in termini di cultura aziendale e manageriale, così da poter restare accreditate tra i partner di fornitura.

Come innanzi specificato, un'ulteriore modifica dovrà necessariamente investire il sistema sanzionatorio a chiusura del modello, poiché è richiesto che questo preveda tanto la stigmatizzazione di quanti violano le misure di tutela del segnalante, quanto apposite misure disciplinari per coloro i quali utilizzano impropriamente tali canali, agendo con dolo

o colpa grave, mossi da fini personali che annullano la finalità della norma.

Sotto il profilo più propriamente operativo, risulterà dunque necessario verificare se le società abbiano già posto in essere i canali di comunicazione richiesti, idonei in specifico a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante. A riguardo, il legislatore non ha indicato vie definite affinché possa addivenirsi a tale risultato, pur se uno spunto di sicura riflessione potrà giungere dalle Linee guida per la gestione delle segnalazioni in via di rilascio da parte dell'A.N.AC. con riferimento al settore pubblico.

Del pari, potranno mutuarsì preziosi suggerimenti per quanto attiene alle modalità di gestione delle segnalazioni da parte dell'Organismo di Vigilanza: nonostante infatti la nuova disciplina non fornisca indicazioni precise sul destinatario delle indicazioni dei whistleblowers nel contesto aziendale, si tratta di un dato che pare potersi agevolmente desumere dalla lettura del riformulato articolo 6. Lo stesso OdV, pertanto, vedrà il proprio ruolo sensibilmente potenziato e dovrà, conseguentemente, rivisitare i propri strumenti operativi, quali i moduli relativi ai flussi informativi, le piattaforme software, il contenuto degli audit.

La novella pare pertanto destinata ad incidere, a cascata, sull'operatività e sulla regolamentazione del funzionamento dell'Organismo, non potendosi da un canto prescindere da una valutazione – da parte dello stesso – circa l'idoneità dei modelli rispetto alle nuove previsioni. Dall'altro, sarà opportuno che l'OdV provveda a soffermarsi in chiave critica sul proprio Regolamento, al fine di introdurre una disciplina dettagliata dell'iter della gestione delle segnalazioni (ivi compresa la valutazione conclusiva, anche in ordine a segnalazioni destituite di fondamento) e il proponimento di eventuali sanzioni per quanti violino la tutela del segnalante.

Al proposito, non appare secondario rilevare che la predetta attività istruttoria dovrà tener conto del vasto perimetro che in futuro potrebbero coprire le segnalazioni stesse: si tratterà infatti di valutare tanto le condotte illecite quanto le violazioni del modello, da intendersi non necessariamente come ipotesi di reato, ma anche come scollamento o deroga rispetto alle procedure o ai protocolli aziendali, alle policy o in riferimento ad altre condotte illecite da qualificarsi come "mala gestio" o "reati spia" (che, pur se non "presupposto" del D.Lgs. n. 231 del 2001, possono ben rappresentare indicatori predittivi di future condotte censurabili sotto il profilo della responsabilità amministrativa degli enti).

Del pari, potranno riguardare episodi ritenuti lesivi dell'integrità dell'ente: previsione questa che sembra dunque aprire a nuove forme di segnalazione, quali quelle che possano comportare detrimento (e non solo beneficio illecito) per la stessa società. Va infatti tenuto

conto che le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231 del 2001 si inseriscono nel più vasto ambito del risk management (di compliance, finanziario, operativo, strategico): pertanto, tali segnalazioni potranno anche impattare sul livello di rischio residuo reputazionale, se connesse a condotte che travalicano processi aziendali circoscritti a stakeholder interni.

La norma pertanto accompagna gli enti nella direzione di riforma da taluni auspicata, ovvero verso una maggiore precisazione normativa di taluni moderni strumenti di risk management e presidi, lasciati fino ad ora principalmente alle linee guida delle associazioni di categoria, o a standard di processo o certificabili, o ancora all'elaborazione giurisprudenziale.

Ciò posto, appare chiaro che soltanto mediante l'introduzione di nuovi strumenti da porre a disposizione dei whistleblowers e con il loro concreto utilizzo nella realtà operativa quotidiana, si potranno comprendere le modalità più efficaci ed efficienti per la gestione delle segnalazioni di miglioramento continuo o di repressione degli illeciti.

L'OdV Navicelli S.p.A.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti

Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa

Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.r.l.

Verbale del 24 Settembre 2018

In data 24 Settembre 2018 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza della Società.

L'ODV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

La Società esegue ogni anno il Monitoraggio Ambientale del Canale dei Navicelli, come da Relazione periodica che viene inviata nel mese di Aprile di ogni anno, agli enti di riferimento Ente Parco Regionale Migliarino, ARPAT e Regione Toscana

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

- Riguardo alla Vasca n. 6, il monitoraggio ambientale viene eseguito dalla Società con cadenza semestrale come previsto dalle determinate degli enti di controllo.

E' in fase di redazione la relazione per il 2018 che sarà consegnata entro Gennaio 2019.

- Riguardo alla Vasca n. 1 e 2, il monitoraggio ambientale viene eseguito con cadenza semestrale, avente ad oggetto i soli piezometri di controllo delle acque di prima falda (2 per ciascuna vasca).

E' in fase di redazione la relazione per il 2018 che sarà consegnata entro Gennaio 2019.

Ne consegue che la Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

2. Varie ed eventuali.

L'OdV informa gli uffici che sono state deliberate dall'ANAC le linee guida per le società controllate e partecipate, in merito agli adempimenti in materia di Trasparenza ed anticorruzione.

Pertanto sarà necessario procedere con le opportune modifiche ed integrazioni del Piano Triennale e eventuali pubblicazioni in materia di trasparenza entro Gennaio 2019.

IL PRESIDENTE

Avv. Ilaria Lotti



Membro

Dott.ssa Giacomina Gennusa



Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.r.l.

Verbale del 28 Dicembre 2018

In data 28 Dicembre 2018 alle ore 10,30, presso la sede legale della società Navicelli S.p.A. si riunisce l'Organismo di Vigilanza della Società.

Il Presidente constatata la presenza di tutti i membri dell'OdV, procede con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno :

1. Verifica procedure ad evidenza pubblica.

L'OdV ha proceduto con la verifica delle attività svolte dalla Società ed è emerso quanto segue :

- che la Società ha indetto la procedura negoziata per l'affidamento dell'appalto dei lavori di dragaggio sperimentale relativo al progetto "SEDITERRA", Programma Interreg Italia – Francia Marittimo 2014 – 2020, con apertura delle buste, per la verifica della documentazione richiesta, il giorno 10 Dicembre 2018.

L'Amministratore unico ha proceduto con la nomina delle Commissione di Gara, composta da tre membri.

La Commissione si è riunita alla seduta pubblica del 10 Dicembre 2018, durante la quale è stata verificata la documentazione contenuta nella Busta "A".

Sono pervenute n. 2 buste, di cui una delle società partecipanti è stata esclusa per carenza di requisiti, come previsto del Disciplinare.

Il giorno 14 dicembre 2018 la Commissione di Gara ha proceduto con l'apertura delle buste contenenti le offerte Tecnica ed Economica.

La Commissione ha verificato la regolarità della documentazione prodotta ed ha dichiarato l'aggiudicazione provvisoria della gara alla ditta individuale TOGNETTI FABIO con un offerta economica pari ad Euro 65.444,40 (sessantacinquemilaquattrocentoquarantaquattro/40) oltre IVA, escluso oneri per la sicurezza pari a 1.675,96 (milleseicentosestantacinque/96) oltre IVA come da legge.

L'impresa aggiudicataria ha prodotto la documentazione richiesta a norma del disciplinare di gara.

L'Amministratore unico ha deliberato l'aggiudicazione provvisoria della gara alla ditta individuale TOGNETTI FABIO.

I lavori di dragaggio sperimentale relativo al progetto "SEDITERRA", Programma Interreg

Italia – Francia Marittimo 2014 – 2020 sono stati regolarmente finanziati

L'OdV non ha rilevato anomalie, sono state rispettate le procedure e la normativa di legge.

2. Varie ed eventuali.

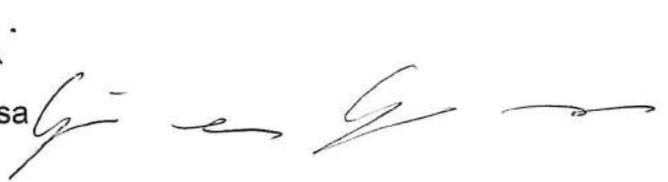
L'OdV tiene a precisare con l'entrata in vigore del GDPR il 25 Maggio 2018, gli adempimenti in materia di privacy vanno ad interfacciarsi su alcuni adempimenti per la prevenzione dei reati 231, in particolare i reati informatici.

Pertanto è necessario procedere ad un aggiornamento delle procedure in materia oltre ad aggiornare il documento di valutazione dei rischi 231.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, dichiara chiusa la riunione alle ore 12,30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

IL PRESIDENTE
Membro

Avv. Ilaria Lotti
Dott.ssa Giacomina Gennusa

The image shows several handwritten signatures in black ink. The first signature is the most prominent and appears to be 'Ilaria Lotti'. To its right, there are several other signatures, some of which are less legible but appear to be initials or names of other members.

Organismo di Vigilanza di NAVICELLI S.r.l.

RELAZIONE SECONDO SEMESTRE 2018

L'Organismo di Vigilanza, nel secondo semestre 2018 ha eseguito i seguenti controlli :

In data 24 Settembre 2018 l'OdV ha proceduto con:

1. Verifica attività e procedure inerenti il rischio di commissione reati ambientali.

La Società esegue ogni anno il Monitoraggio Ambientale del Canale dei Navicelli, come da Relazione periodica che viene inviata nel mese di Aprile di ogni anno, agli enti di riferimento Ente Parco Regionale Migliarino, ARPAT e Regione Toscana

La Società con controlli periodici, tiene sotto controllo le vasche n. 1, n. 2 e n. 6, con esecuzione di analisi e sopralluoghi i cui risultati vengono periodicamente inviati alla Provincia di Pisa, al comune di Pisa ed all'ARPAT.

- Riguardo alla Vasca n. 6, il monitoraggio ambientale viene eseguito dalla Società con cadenza semestrale come previsto dalle determine degli enti di controllo.

E' in fase di redazione la relazione per il 2018 che sarà consegnata entro Gennaio 2019.

- Riguardo alla Vasca n. 1 e 2, il monitoraggio ambientale viene eseguito con cadenza semestrale, avente ad oggetto i soli piezometri di controllo delle acque di prima falda (2 per ciascuna vasca).

E' in fase di redazione la relazione per il 2018 che sarà consegnata entro Gennaio 2019.

Ne consegue che la Società esegue un monitoraggio ambientale costante delle aree dedicate alle stoccaggio dei fanghi ed al loro trattamento.

L'OdV ritiene che il rischio commissione reati 231 sia da ritenersi ACCETTABILE, le attività vengono eseguite nel rispetto delle procedure aziendali e delle prescrizioni normative.

2. Varie ed eventuali.

L'OdV informa gli uffici che sono state deliberate dall'ANAC le linee guida per le società controllate e partecipate, in merito agli adempimenti in materia di Trasparenza ed anticorruzione.

Pertanto sarà necessario procedere con le opportune modifiche ed integrazioni del Piano Triennale e eventuali pubblicazioni in materia di trasparenza entro Gennaio 2019.

- In data 28 Dicembre 2018 l'OdV ha proceduto con :

1. Verifica procedure ad evidenza pubblica.

L'OdV ha proceduto con la verifica delle attività svolte dalla Società ed è emerso quanto segue :

- che la Società ha indetto la procedura negoziata per l'affidamento dell'appalto dei lavori di dragaggio sperimentale relativo al progetto "SEDITERRA", Programma Interreg Italia – Francia Marittimo 2014 – 2020, con apertura delle buste, per la verifica della documentazione richiesta, il giorno 10 Dicembre 2018.

L'Amministratore unico ha proceduto con la nomina delle Commissione di Gara, composta da tre membri.

La Commissione si è riunita alla seduta pubblica del 10 Dicembre 2018, durante la quale è stata verificata la documentazione contenuta nella Busta "A".

Sono pervenute n. 2 buste, di cui una delle società partecipanti è stata esclusa per carenza di requisiti, come previsto del Disciplinare.

Il giorno 14 dicembre 2018 la Commissione di Gara ha proceduto con l'apertura delle buste contenenti le offerte Tecnica ed Economica.

La Commissione ha verificato la regolarità della documentazione prodotta ed ha dichiarato l'aggiudicazione provvisoria della gara alla ditta individuale TOGNETTI FABIO con un offerta economica pari ad Euro 65.444,40 (sessantacinquemilaquattrocentoquarantaquattro/40) oltre IVA, escluso oneri per la sicurezza pari a 1.675,96 (milleseicentotantacinque/96) oltre IVA come da legge.

L'impresa aggiudicataria ha prodotto la documentazione richiesta a norma del disciplinare di gara.

L'Amministratore unico ha deliberato l'aggiudicazione provvisoria della gara alla ditta individuale TOGNETTI FABIO.

I lavori di dragaggio sperimentale relativo al progetto "SEDITERRA", Programma Interreg Italia – Francia Marittimo 2014 – 2020 sono stati regolarmente finanziati

L'OdV non ha rilevato anomalie, sono state rispettate le procedure e la normativa di legge.

2. Varie ed eventuali.

L'OdV tiene a precisare con l'entrata in vigore del GDPR il 25 Maggio 2018, gli adempimenti in materia di privacy vanno ad interfacciarsi su alcuni adempimenti per la prevenzione dei reati 231, in particolare i reati informatici.

Pertanto è necessario procedere ad un aggiornamento delle procedure in materia oltre ad aggiornare il documento di valutazione dei rischi 231.

Il Presidente, non essendoci altro da discutere e deliberare, ha dichiarato chiusa la riunione alle ore 12,30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale mediante sottoscrizione da parte di tutti i membri dell'OdV.

L'OdV suggerisce gli approfondimenti sul seguente argomento.

MODELLI 231 e adempimenti Privacy applicazione del GDPR

Come è noto, gli illeciti legati a violazioni dei dati personali non rientrano esplicitamente nel novero dei reati per i quali si possa configurare la responsabilità dell'ente, motivo che potrebbe portare a considerare i due ambiti come compartimenti stagni. Ma se ci poniamo dal punto di osservazione dell'ente, le cose stanno in maniera diversa.

Il GDPR, infatti, richiede una valutazione dei rischi legati alla **violazione dei dati personali** trattati, per non menzionare l'eventuale valutazione di impatto aggiuntiva, esattamente come il D.Lgs. 231/01 richiede una **valutazione dei rischi** rispetto al coinvolgimento dell'ente nella commissione dei cosiddetti "reati presupposto": e quando si arriva a parlare di **reati informatici** (solo per citarne uno), alcune delle contromisure coprono evidentemente entrambi gli ambiti. Possono quindi cambiare il tipo di lenti indossate, ma gli occhiali dell'analisi di rischio ormai sono un accessorio che ogni ente deve mettere nel proprio libro cespiti, come del resto avviene anche nel mondo della normazione volontaria, in cui – solo per citare alcuni esempi – le norme in materia di sicurezza informatica (ISO 27001), salute e sicurezza dei lavoratori (ISO 45001) e qualità dei servizi erogati (ISO 9001) richiedono la conduzione di una analisi che renda il management consapevole dei rischi cui è esposto in modo da metterlo nelle condizioni migliori per prendere decisioni sulle contromisure da adottare.

O, in altri termini, che renda insostenibile la posizione per cui "non ero a conoscenza di questo rischio".

Se andiamo poi ad analizzare la figura del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD, art. 37 del GDPR), tra i compiti che gli sono affidati rientrano "almeno" (art. 39) la consulenza sugli obblighi derivanti dal GDPR, la sorveglianza circa l'osservanza del Regolamento, la fornitura – se richiesta – di un parere in merito alla valutazione di impatto, in forte analogia operativa con quelli che sono i compiti ormai consolidati dell'Organismo di

Vigilanza.

Rimane a questo punto una interessante domanda: i ruoli di **OdV** e RPD sono sovrapponibili? La risposta potrebbe essere sì – a meno di espliciti divieti normativi – ma è sottoposta ad almeno due condizioni. La prima è la competenza tecnica specifica per ambito: un conto è conoscere la responsabilità amministrativa e le sue implicazioni, un altro è la normativa in materia di tutela dei dati personali, dove oltre al Governo abbiamo la figura del **Garante** che dispone dell'autorità per normare direttamente la materia. Il membro dell'OdV che fosse anche RPD dovrebbe garantire un adeguato aggiornamento su entrambi gli ambiti. La seconda è la capacità di relazione: se l'OdV ha un ruolo di sicura interfaccia con le controparti interessate dal modello di organizzazione e gestione, il RPD (ancora una volta secondo l'art. 39) ha istituzionalmente quello di fungere da punto di contatto con l'autorità di controllo, con la quale è tenuto a cooperare. Se si pensa al tema delle segnalazioni circa le violazioni del modello o le lacune del sistema di controllo per la protezione dei dati (es. reclami) è più che auspicabile che le due funzioni, se fisicamente separate, cooperino strettamente per definire le specifiche regole di ingaggio.

In ultima analisi, le strutture degli ultimi dettati normativi mettono la Direzione dell'ente nella posizione facilitata di dover dialogare allo stesso modo con soggetti diversi, favorendo l'opportunità di investire in strumenti di gestione che consentano – se opportunamente tarati – la realizzazione di interessanti economie di scala, nonché di facilità di comprensione e attuazione da parte degli utenti. Non dimentichiamoci, infatti, che regole e controlli sia in ambito di responsabilità amministrativa che di tutela dei dati personali impattano direttamente sul lavoro quotidiano tanto del Megadirettore Naturale di fantozziana memoria quanto (rispettando la cinematografica similitudine) dell'ultimo degli inferiori: e tanto più controlli e regole sono chiare, motivate e comprensibili, tanto più è alta la probabilità che vengano correttamente applicate.

E se consideriamo il rischio derivante dall'applicazione delle sanzioni nei due ambiti, non è un fattore da sottovalutare.

L'OdV Navicelli S.r.l.

IL PRESIDENTE

Membro

Avv. Ilaria Lotti

Dott.ssa Giacomina Gennusa

